

ORDINE DEL GIORNO "CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE DI GENERE E DI IDENTITA' SESSUALE"

Il Consiglio Comunale di Faenza riunito in data 27 novembre 2017

Premesso che:

- negli anni i movimenti per garantire eguali diritti civili a tutte le persone hanno permesso alla nostra società di essere più giusta, equa e rispettosa;
- è innegabile considerare la nostra struttura sociale come un crogiolo di differenti pensieri, sensibilità e particolarità;
- è giusto voler aspirare ad una società che sia sempre più inclusiva e che permetta a tutti i cittadini di potersi sentire rappresentati e parte di una comunità;
- una società libera e democratica, come quella italiana non può esimersi dal condannare ogni tipo di discriminazione;
- le azioni discriminatorie spesso accadono laddove non c'è informazione e prevale l'ignoranza;
- concedere maggiori diritti non significa mai rinunciare ad altri, ma permette invece di trarne beneficio per tutta la comunità;
- la concessione di diritti deve essere preceduta da una ferma condanna di ogni azione che sia volta a minare il godimento di detti diritti.

Tenuto conto che:

- la nostra Costituzione all'art. 3 dichiara che: *"tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"*;
- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani agli articoli 1 e 2 dice che *"tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti"* e che *"ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione"*;
- la Carta Europea dei Diritti Fondamentali all'art. 21 afferma che: *"è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali"*;
- Con la Legge n.76 del 20 maggio 2016 e successivi decreti sono state regolamentate le unioni civili tra persone dello stesso sesso e la disciplina delle convivenze (G.U. n.118 del 21/05/2016).

Considerato che:

- le politiche anti-discriminazione sono fondamentali per educare ad una società consapevole del rispetto delle idee, delle opinioni e delle sensibilità altrui;
- il Comune di Faenza, come espresso nel suo Statuto, orienta la propria azione al fine di attuare i principi di dignità ed uguaglianza stabiliti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nella Carta delle Nazioni Unite, nella Carta costituzionale della Repubblica e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;

- il Comune di Faenza è stato insignito nel 1968 del Premio Europa "*per merito del suo lunghissimo contributo alla cultura e della sua storia nella lotta per le libertà umane*", come detto da Robert Edwards, vicepresidente della Commissione Poteri Locali del Consiglio d'Europa il 23 giugno 1968 al Consiglio Comunale.

Preso atto che:

- in questi ultimi anni diverse amministrazioni locali e regionali hanno avviato politiche per favorire l'inclusione sociale delle persone omosessuali e transessuali, sviluppando azioni positive e promuovendo atti e provvedimenti amministrativi che le tutelassero da possibili discriminazioni;
- anche dopo la promulgazione della legge sulla "Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze", si continuano a registrare azioni e atti discriminatori verso le persone a causa del loro orientamento sessuale;
- da anni il nostro Parlamento discute su provvedimenti volti a inserire nel nostro ordinamento l'omofobia come azione criminosa e indegna al pari delle altre forme discriminatorie.

Vista:

- la "Strategia nazionale per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere" (di seguito "Strategia") pubblicata dall'UNAR nel 2013

CHIEDE E IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- di proseguire con azioni positive e propositive per indirizzare una comunità che sia sempre più rispettosa di ogni pensiero e condizione;
- di condannare e perseguire con fermezza ogni azione discriminatoria basata sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o gli orientamenti sessuali;
- di avviare un confronto con le associazioni che rappresentano la comunità LGBT del territorio al fine di discutere le modalità di applicazione delle linee proposte nella "Strategia" pubblicata dall'UNAR

CHIEDE INOLTRE AL SINDACO

- di farsi portavoce presso i parlamentari di riferimento del nostro territorio affinché venga stimolata la discussione, presentazione e calendarizzazione in Parlamento di un progetto di legge contro l'omo-trans fobia.

APPROVATO A MAGGIORANZA